

Urbanpromo 2012: proposte innovative per la rigenerazione urbana e il marketing territoriale

Luisa Rossini

«Reagiamo alla crisi con le buone pratiche»¹, questo l'obiettivo principale della IX edizione di Urbanpromo, svoltasi a Bologna dal 7 al 10 novembre del 2012 e promossa da Urbit-Inu. Gli spazi scelti per accogliere i convegni e le mostre sono stati Palazzo d'Accursio, sede istituzionale della municipalità bolognese, e Salaborsa, polo culturale della città. L'evento si è svolto in quattro giorni di convegni e seminari, comprendendo anche le iniziative di "City Experience"² che ha raccolto visite guidate ai luoghi della rigenerazione urbana partecipata, riflessioni itineranti e presentazione di libri. Per concludere, tra le iniziative proposte, anche due mostre aperte al pubblico, una relativa ai progetti presentati al convegno, tenutasi nel Cortile d'Onore del Palazzo d'Accursio, ed una che ha tracciato una retrospettiva sulle precedenti otto edizioni della manifestazione, allestita in piazza del Nettuno. Attraverso le mostre e le iniziative sperimentali di marketing urbano, come quelle di *City Experience* sparse per tutto il centro storico, si è voluto coinvolgere la città in quanto oggetto delle politiche urbane nei convegni tecnici, scientifici, politici e culturali all'interno dei palazzi. L'ultima edizione di Urbanpromo, con il sottotitolo "rigenerazione urbana" ha aperto una riflessione su più fronti, passando dall'intento delle prime edizioni, che è stato quello di analizzare le complesse dinamiche che accompagnano la definizione dei progetti urbani, come indagine sul momento in cui i piani urbanistici danno vita al progetto urbano (le interazioni che si stabiliscono tra enti, operatori economici, culture, saperi, risorse), a una riflessione più sulla città nel suo complesso. La forza di questa manifestazione è resa oggi visibile, infatti, dalla capacità di mettere insieme cultura urbana, tecnica urbanistica, economia immobiliare, finanza, politiche sociali, oltre al saper mettere in luce i contenuti delle migliori iniziative proposte per le nostre città. I temi sviluppati nelle sessioni di discussione dell'Urbanpromo sono stati: il *marketing* urbano e territoriale; il *social housing*, trattato già in maniera più specialistica in "Urbanpromo *Social Housing*" manifestazione svoltasi l'11 e il 12 ottobre; le infrastrutture, che hanno visto partecipazioni istituzionali – il Ministero delle infrastrutture -, operative - l'Oice - e tecnico-scientifiche, con numerosi convegni specialistici. Sullo sfondo della drastica riduzione delle risorse per le istituzioni pubbliche e del peggioramento dei mercati privati, Urbanpromo vuole essere considerato l'evento culturale di riferimento per i temi della rigenerazione urbana e del *marketing* territoriale, nonché luogo privilegiato per: rappresentare le buone pratiche di pubbliche amministrazioni e di operatori privati, promuovere l'innovazione nel governo del territorio, aprire nuove prospettive al partenariato pubblico-privato, sviluppare l'integrazione di competenze e di saperi qualificati. Inoltre cerca di offrire la possibilità di un aggiornamento e di una relazione tra amministratori, operatori economici, professionisti, ricercatori sulle questioni di maggior rilievo del panorama italiano e internazionale.

Gli argomenti che hanno più segnato l'ultima edizione dell'Urbanpromo sono stati: proposte e progetti per la rigenerazione urbana e la gestione del patrimonio immobiliare pubblico e privato.

La IX edizione di Urbanpromo ha voluto essere un'occasione per cercare e proporre strumenti e soluzioni capaci di far uscire dall'*impasse* economica. Per strategie e politiche che guardino oltre la crisi, la parola d'ordine è stata: rigenerazione urbana. A questo concetto, visto come inizio attraverso il quale può essere realizzato il principio della sostenibilità dello sviluppo, sono, infatti, facilmente riconducibili il contrasto al consumo di suolo, la riqualificazione urbana, la rivitalizzazione dei centri storici, il recupero di aree dismesse e degradate, il *social housing*, l'inclusione sociale, la sicurezza urbana, l'efficienza energetica, la riduzione del rischio sismico. La rigenerazione sostenibile è stata, quindi, presentata come via necessaria per il rilancio delle città, a partire dall'alleanza pubblico-privato.

La questione della valorizzazione e il governo dei patrimoni immobiliari è il secondo argomento di grande attualità affrontato al convegno, questione di spicco nell'attuale agenda politica e oggetto di grandi attenzioni in ambito economico e urbanistico. Nel tentativo di stabilire uno stretto rapporto collaborativo e obiettivi condivisi nel processo di dismissione e/o rivalorizzazione del patrimonio, Urbanpromo ha ospitato in questi giorni l'evento "Il governo dei patrimoni pubblici e privati. Verso gli Stati generali". È del sindaco di Bologna, infatti, l'idea di far incontrare a cadenza periodica (in occasione del convegno) tutti i soggetti considerati competenti in materia di grandi patrimoni pubblici e privati, per definire delle efficaci forme di collaborazione e superare le difficoltà attraverso l'individuazione di adeguati strumenti operativi. Il sindaco di Bologna ha presentato la sua idea al senatore Mario Monti, quando era ministro dell'Economia e delle Finanze, che ha dato vita a «un comitato promotore a cui hanno aderito, oltre ai quattro organismi associativi più rappresentativi delle diverse istanze (Anci, Ance, Assoimmobiliare, Inu), le Ferrovie dello Stato tramite Sistemi Urbani FS e alcuni primi istituti previdenziali (Fondazione Empam, Cipag-Cassa previdenza geometri)» (Stanghellini, 2012). In questo modo tutti i soggetti competenti possono ritrovarsi ad esporre iniziative, stabilire collaborazioni, manifestare problemi, ricercare soluzioni.

Un altro risultato importante del convegno è stato l'adesione e partecipazione del Ministero della Difesa con cui si è potuto affrontare il tema del riuso delle ex caserme, 17 solo a Bologna, e del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo per affrontare le questioni sulle competenze dello Stato in materia di patrimonio storico-architettonico e paesaggistico.

La nona edizione di Urbanpromo ha voluto anche dar mostra ai progetti per la nuova Bologna metropolitana. L'Urban Center propone il progetto "Di nuovo in centro": il piano per la nuova pedonalità del centro di Bologna, in corso di attivazione per un centro più a dimensione d'uomo. Tra gli interventi relativi alla pedonalizzazione: la "riqualificazione macro", che vuole mettere in relazione le nuove modalità di accesso del centro ad interventi di riqualificazione dello spazio pubblico, estesi e diffusi; il piano per la mobilità sostenibile, che riguarda l'accessibilità ciclabile con un nuovo sistema di *bike sharing* con 1000 bici disseminate in 70 stazioni, nuovi percorsi ciclabili, i completamenti delle direttrici radiali e la realizzazione della tangenziale per le biciclette lungo i viali; "una T a due tempi", un distretto nel cuore del centro storico, in cui si propone di valorizzare gli oltre 266 esercizi commerciali, i monumenti, i musei e i mercati cittadini ospitati nel cuore della città, con nuove regole d'accesso che consentiranno ai soli mezzi pubblici ecologici di circolare dal lunedì al venerdì, mentre durante i fine-settimana l'area diventerà completamente pedonale; la nuova pedonalità, che coinvolge il 32% del centro città per un totale di 130 ettari su circa 400 ettari del centro; la "riqualificazione micro", micro interventi che interesseranno tutta l'area ad alta pedonalità per garantire una comoda continuità dei percorsi pedonali³. Infine è stata offerta ai partecipanti al convegno la visita ai luoghi della rigenerazione urbana partecipata. La visita, organizzata dalla Commissione Partecipazione Inu insieme a Urban Center di Bologna, ha permesso di approfondire la conoscenza di alcune esperienze di rigenerazione urbana realizzate nella città negli anni recenti. Il programma ha previsto la visita a quegli interventi risultati significativi proprio per il riuscito coinvolgimento di abitanti e associazioni locali come: il Mercato Navile (ex mercato ortofrutticolo), via Gorki (Bella fuori 1), via Garavaglia (Bella Fuori 2), parco di San Donnino e parco di via Larga "la campagna di quartiere".

La visita condotta da Giovanni Ginocchi, direttore dell'Urban Center di Bologna e Donatella Venti, presidente della commissione Partecipazione, ha visto anche l'adesione di alcuni tecnici del Comune di Bologna e altri soggetti, che hanno avuto un ruolo importante nei diversi progetti. In particolare va citato il "Laboratorio Mercato", il percorso partecipato che ha visto l'iscrizione all'attività di un centinaio di cittadini, decine di tecnici, tre commissioni del quartiere Navile e quindici associazioni che hanno portato alla definizione di un nuovo Piano per l'area ex Mercato ortofrutticolo di Bologna, approvato nel 2006. Il progetto risulta tra i tre vincitori della sesta edizione del Premio Urbanistica avendo declinato con particolare aderenza e originalità l'equilibrio degli interessi nel rapporto pubblico privato. La Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna ha, invece, promosso il progetto urbano pluriennale "Bella fuori" che ha come elemento chiave il processo di "riqualificazione partecipata" di aree pubbliche periferiche per ridurre il degrado, con l'idea di sviluppare le potenzialità abitative e di rivalutare le qualità relazionali di diverse aree periferiche scelte ogni volta attraverso un accordo tra i Quartieri e il Comune di Bologna. La prima edizione di Bella fuori è intervenuta sull'area di via Gorki a Corticella, per recuperare percorsi e spazi pubblici continuamente oggetto di vandalismo e incuria, come luoghi di incontro sociale. La seconda edizione si è concentrata sul quartiere di San Donato, in particolare sulle due aree verdi di via Garavaglia, per dare nuova identità ad un'area esclusivamente residenziale attraverso la creazione di uno spazio urbano pedonale e la promozione di attività di animazione sociale e culturale.

Bibliografia

Stanghellini S. (2012), "Reagiamo alla crisi con le buone pratiche", *Il Giornale dell'Architettura*, numero 111, pp. 1-3.

¹ Citazione del titolo dell'articolo scritto da Stefano Stanghellini, presidente Urbit Urbanistica Italiana (INU), per lo speciale sulla IX edizione di Urbanpromo per Il Giornale dell'Architettura.

² Pensato e curato da Urbit e vari partner.

³ Informazioni riportate nella mostra interna all'Urban Center relativa al progetto "Di nuovo in Centro".